



Guida ai Luoghi della Memoria

in provincia di Alessandria

■ Il Novese

Scheda nr. 4

Località: Villalvernia



◦ Villalvernia: Il borgo e la chiesetta del castello.



◦ Villalvernia: Le bombe Alleate.



◦ Villalvernia: Le lapidi ai Caduti e la chiesa parrocchiale.

🚗 Come si raggiunge: In auto da Torino/Alessandria: Autostrada A21/A7 - Uscita Tortona; Da Milano: Autostrada A7 - Uscita Tortona. Seguire la ex ss.35 dei Giovi, direzione Genova. Da Genova: Autostrada A7 - Uscita Serravalle Scrivia Seguire la ex ss.35 dei Giovi, direzione Cassano Spinola.

□ **Descrizione dei luoghi:** Le vittime civili del furioso bombardamento Alleato del dicembre 1944 sono ricordati da un **Sacrario**, allestito all'interno della chiesetta Rinascimentale del Castello medioevale, mentre una lapide sulla facciata della **Chiesa Parrocchiale** commemora quei tragici eventi ed il sacrificio di Don Bonaventura. All'interno della Casa Canonica, una lapide reca memoria anche della crudele morte di due bambini del paese, periti sotto le bombe. L'allora asilo infantile, raso al suolo dalla furia delle esplosioni, oggi non esiste più ma è stato ricostruito. Sulla strada provinciale per Paderna un edicola ricorda i superstiti.

□ **Che cosa avvenne:** Alle 14:15 del 1 dicembre 1944, una squadra di "fortezze volanti" americane, forse 12, rase al suolo quasi un terzo del piccolo paese posto lungo la direttrice di comunicazione Serravalle - Tortona. Una trentina di edifici tra i quali la stazione ferroviaria, la canonica, le scuole e l'asilo infantile vennero praticamente cancellati da una pioggia di fuoco. Nel furioso attacco Alleato persero la vita 114 civili mentre 235 furono i feriti, molti dei quali gravissimi. Questo il tragico bilancio per un paese che contava , allora, 800 abitanti, più circa 350 sfollati. Nonostante la possibilità di massicci bombardamenti sulla zona fosse cosa nota, in molti rimasero nelle loro case. La vita a Villalvernia proseguì normalmente e quel giorno d'inverno un centinaio di bombe vennero sganciate sull'abitato, a cui protezione non era stata installata ne una vigilanza, ne una sirena antiaerea. Chi venne sorpreso in strada, chi in casa, in chiesa o al lavoro ed il prezzo in vite umane fu altissimo.



◦ Villalvernia: Istantanee dal bombardamento.



◦ La zona della battaglia di Sant'Aloiso vista da Cerreto Grue.



◦ Sant'Aloiso: La chiesetta.

L'affannosa, generosa, opera dei soccorritori fu immediata. Tra questi Don Pierino Bonaventura, il giovane viceparroco, il quale non esitò a rimanere allo scoperto per liberare i feriti dalle macerie e prestare gli Estremi Sacramenti ai moribondi, nonostante l'attacco aereo non fosse ancora terminato. Così cadde anche lui, sotto le bombe della seconda ed ultima ondata. L'obiettivo del raid Alleato erano gli uffici della Direzione Compartimentale di Genova delle Ferrovie dello Stato, sfollati dal capoluogo ligure a Villalvernia ed a Spineto Scrivia, proprio per sfuggire ai bombardamenti Angloamericani. Nella devastazione più assoluta, con l'aiuto delle popolazioni dei comuni vicini, incominciarono ad affluire i primi soccorsi; sorsero Comitati per l'assistenza dei numerosi senza tetto; seguirono distribuzioni di indumenti e viveri, nonostante gli stretti limiti consentiti dalle limitazioni imposte dalla guerra. Enti, Comuni, associazioni fecero del loro meglio per raccogliere fondi per i superstiti bisognosi. Circostanze di eccezionale altruismo che, nell'ottobre 2006 sono valse alla comunità di Villalvernia la decorazione con la Medaglia d'Argento al Merito Civile, concessa dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

□ **Nelle vicinanze c'è da vedere:**

Itinerario 1: Risalendo la sp.134 si raggiunge **Castellania**, paese natale del campione di ciclismo Fausto Coppi e del fratello Serse, ricordati da un suggestivo mausoleo e dalla casa museo di famiglia. In località **Sant'Aloiso**, la lapide della chiesetta ed i ruderi delle torri medioevali ricordano la battaglia dell'11 aprile 1945. All'alba, forti reparti nazifascisti entrarono a Sant'Agata Fossili e Costa Vescovato, con l'intenzione di isolare Sant'Aloiso, piccola borgata di collina, sede del Distaccamento partigiano "Regazzi" della Brigata "Arzani". I guerriglieri, 46 uomini ben armati, si attestarono nella zona e ressero l'assalto nemico per tutto il giorno, sotto il fuoco violentissimo dei mortai e dei cannoni. I rastrellatori occuparono il paese per alcune ore, minacciando i civili e razziano le abitazioni. Al calar della sera i partigiani passarono al contrattacco, costringendo i nemici ad una ritirata precipitosa, lasciando sul terreno contando morti e feriti. Fallì così quello che rappresentò l'ultimo massiccio tentativo nazifascista di penetrare nelle valli controllate dai partigiani della "Pinan-Cichero".



◦ Sant'Alosio: Le torri medioevali.



◦ Sant'Alosio: Foto d'epoca.



◦ Avolasca: Sacrario dell'Armir.

I partigiani del "Regazzi", si distinsero anche il 1 aprile 1945, quando lungo la strada che da Villalvernia conduce a Tortona, catturarono un capitano di vascello della marina tedesca e la sua scorta. L'ufficiale aveva con se importanti carteggi dello Stato Maggiore germanico, tra i quali i piani per la distruzione del porto di Genova. I documenti sequestrati si rivelarono di enorme importanza per il comando Alleato in Italia.

Nella vicina **Sant'Agata Fossili**, l'edificio della scuola elementare, fu testimone del drammatico che nel novembre 1944 sconvolse il piccolo paese di collina. Tutti gli uomini che i tedeschi trovarono furono presi in ostaggio e rinchiusi fino al tardo pomeriggio nelle aule. Il partigiani ripiegarono senza scontri a fuoco ed i civili vennero rilasciati, a sera fatta.

Poco distante si scorge, in splendida posizione panoramica, verso le colline del Tortonese e le montagne della Val Curone, il Santuario di **Avolasca**, dove un suggestivo Sacrario commemora i soldati italiani dell'Armir caduti e dispersi sul fronte russo.

Itinerario 2: Continuando lungo la ss.35 dei Giovi, in direzione Milano, si raggiunge la città di **Tortona** (Vedi scheda). Proseguendo, si può puntare sulla **Val Curone**, seguendo la sp.99 per Viguzzolo e Castellar Guidobono, sp.100 per Monleale, Brignano Frascata, verso **San Sebastiano Curone** (Vedi scheda). In alternativa, dirigendosi in direzione Genova, lungo la ss.35 dei Giovi, si può arrivare a **Serravalle Scrivia** (Vedi scheda) e Novi Ligure (Vedi scheda).

Itinerario 3: Da Villavernia si raggiunge anche la vicina Val Grue ed il centro di **Garbagna** (Vedi scheda), seguendo la sp.135. Da qui ci si può dirigere verso l'imbocco della vicina **Val Borbera** e **Pertuso** (Vedi scheda), seguendo la sp.122, oppure su **Tortona** (Vedi scheda) con la sp.120.

Sentieristica:

❖ Castellania - Sant'Aloiso; 2 h; Diff. T.  

Informazioni:

- ↘ Comune di Villalvernia, via Roma 12, Tel.0131.83152, Fax 0131.83509, www.comune.villalvernia.al.it
- ↘ Comune di Castellania, Via Municipio 2, Tel.0131.837127
- ↘ Comunità Collinare Colli Tortonesi, Piazza XXV Aprile, Villaromagnano, Tel.0131.893357, Fax.0131.893364, www.unionevallitortonesi.al.it
- ↘ <http://www.provincia.alessandria.it/sentieri/>

 **Bibliografia:** 1. Carlo Felice Capello, *Villavernia. Storia, documenti, notizie*, Ed. Astesano, Chieri, 1967. 2. AA.VV., *Il bombardamento di Villavernia. Il vuoto di una volgare carneficina*, Parrocchia di Santa Maria Assunta, Villavernia, 1999. 3. Mons. Angelo Bassi, *Parroci e partigiani dei nostri colli*, Edizioni Pro Julia, Tortona, 2002. 4. Pietro Manzini "Ercole", *Il Distaccamento "Regazzi" a Sant'Alosio. Relazione del Comandante*, 2000. 5. Daniele Borioli e Roberto Botta, *I giorni della montagna*, Wp edizioni, Alessandria, 1990. 6. Giampaolo Pansa, *Guerra partigiana tra Genova ed il Po*, Laterza, Roma, 1998.

Nota dell'autore:

In queste pagine sono segnalati i principali luoghi e fatti che hanno caratterizzato la Resistenza e la guerra di Liberazione in provincia di Alessandria. Si tratta di un itinerario di viaggio, tra storia e territorio, tra la memoria degli uomini e della natura, delle cose e delle immagini, sulle tracce di tutti coloro che generosamente diedero il loro contributo, piccolo o grande, per riconquistare alle nostre terre la Libertà. Un percorso che non è, e non può essere, esaustivo di tutti gli avvenimenti significativi, di tutti gli episodi, importanti e tragici della Resistenza alessandrina, un fenomeno partigiano vasto e complesso, che ha lasciato segni diffusi sul territorio. Pertanto, chi legge guardi alla sintesi che caratterizza queste schede, come ad un necessario strumento di lavoro, ed ad eventuali omissioni o semplificazioni come ad un passaggio involontario.

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto Interreg "La Memoria delle Alpi"

